



Vigili del Fuoco

- **Delegificazione**
- **elezioni RSU**
- **rinnovo contratto**
- **previdenza**
- **sistema di protezione civile**

Delegificazione del rapporto di lavoro dei vigili del fuoco, ritorno alle elezioni RSU, rinnovo contratto 2019/2021, adesione al sistema INAIL, previdenza complementare e sistema integrato di protezione civile

I Vigili del Fuoco - a causa della legge 252/04 ed i successivi decreti attuativi, il 217/05 e l'ultimo appena emanato il 127/18, - ancora subiscono il rapporto di lavoro pubblicistico.

Con il Decreto legislativo Madia immaginavamo potessero crearsi le condizioni per superare le evidenti criticità emerse nel corso degli ultimi 14 anni, ma, così come avvenuto nel 2005, il Governo di centro-sinistra, supportato dall'Amministrazione prefettizia, da qualche sindacato e dal rumoroso silenzio della componente tecnica del Corpo, sono riusciti a produrre un testo di riforma peggiore del precedente, e questo nonostante la contrarietà più volte espressa, non solo dalla CGIL.

La definitiva pubblicazione in G.U. del decreto legislativo 127 del 6 ottobre 2018 ci costringe a ricominciare tutto da capo; anche il "governo del cambiamento", nel quale confidavamo per arginare e fermare l'ennesimo disastro, al quale abbiamo chiesto di prorogare l'approvazione del provvedimento di riforma e riaprire la discussione, malgrado le tante promesse non ha fatto nulla lasciando ai Pompieri i compiti di sicurezza interna esterna del Paese, ovvero, garantirne la continuità politica ed economica in caso di crisi interne ed internazionali.

Di cosa hanno bisogno i Vigili del Fuoco per rispondere con efficienza ed efficacia ai cittadini ed al Paese? Di cosa hanno bisogno lavoratrici e lavoratori per essere valorizzati e per lavorare al meglio?

1. di **delegificare il rapporto di lavoro** e, attraverso la contrattazione, restituire al Sindacato il ruolo che gli compete;
2. di riportare la democrazia nei luoghi di lavoro consentendo alle lavoratrici ed ai lavoratori di **eleggere le proprie RSU**;
3. di affrontare e risolvere le diverse criticità esistenti con il **rinnovo del contratto 2019-2021**, a partire dalla **definizione di un unico contratto** che ricomprenda il personale delle aree dirigenziale, tecnico-operativa e amministrativo-informatica, restituisca loro diritti e tutele, ne valorizzi competenze, professionalità e carriere;

4. di risolvere il problema legato agli infortuni e malattie professionali attraverso l'**adesione al sistema INAIL**;
5. di avvalersi della **previdenza complementare**;
6. di rimettere in discussione l'ordinamento del personale appena emanato attraverso una **nuova delega di modifica** e di **rivedere il modello organizzativo**;
7. di **unificare il vertice del Corpo** a capo del quale collocare un Dirigente proveniente dalla Carriera dei VVF;
8. di sostenere con cognizione di causa una diversa politica di investimenti mirata, innanzitutto, ad **incrementare gli organici** affinché la presenza del Corpo sul territorio sia ancora più capillare e la risposta operativa ancora più immediata. Il ruolo dei Comandanti Provinciali e dei Direttori Regionali deve essere maggiormente determinante e questo può e deve avvenire solo attraverso un **rapporto molto più stretto e sinergico con le Amministrazioni Regionali e Locali con le quali concorrere, unitamente a tutti i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile, mondo del volontariato compreso, alla implementazione delle politiche di prevenzione e pianificazione**, così da poter **predisporre dei livelli essenziali di sicurezza** in grado di far fronte alle piccole, come alle grandi emergenze